

VE LA DO IO LA REGOLARITA'

Regolare, metodico, riflessivo, affidabile: così mi giudicano in genere compagni ed avversari. Proverò ad insinuare qualche dubbio nelle loro menti.

	♠ R98	
	♥ 10852	
	♦ 9832	
	♣ 54	
♠ D1054	N	♠ AF7632
♥ F743	O E	♥ AR96
♦ 10764	S	♦ RF
♣ 8		♣ 2
	♠ nessuna	
	♥ D	
	♦ AD5	
	♣ ARDF109763	

Salsomaggiore Terme, 13 maggio 2000. Nel corso del 3° turno dei Campionati Italiani a Coppie Open - ai quali partecipavo in coppia con l'attuale Presidente della Ichnos, Giancarlo Garbati - mi imbattei in una di quelle distribuzioni che capitano due o tre volte nella vita. Trattandosi di una mano fuori dal comune, decisi di comportarmi in modo del tutto....fuori dal comune:

Tutti in prima, dichiarante Est

OVEST	NORD (Garbati)	EST	SUD (Di Tucci)
-	-	1 picche	passo (!)
passo	contro (!)	2 cuori	6 fiori (!)
passo	passo	passo (!)	

Dissi dunque passo, dopo l'apertura alla mia destra, fidando nel fatto che la licita non sarebbe morta lì: c'erano altri due giocatori, e se io avevo nove carte di fiori le loro mani non erano certo bilanciate....Ma il carrello tardava a tornare indietro, ed io sudavo freddo. Quando finalmente tornò riportava il passo di Ovest, il contro di Nord e il 2 cuori di Est. Dissi allora 6 fiori, sperando di trovare dal mio compagno (aveva pur riaperto di contro!) le carte utili per realizzare lo slam (mi sarebbe bastato il solo Re di quadri, anche accompagnato da dodici semi di zucca). Tutti passarono compreso Est, che non contrò! (aveva forse presagito ciò che sarebbe successo?). Ovest attaccò con il 4 di picche ed il morto depose le sue carte: dodici semi di zucca e un Re, che però era quello di picche, assolutamente inutile. Ero dunque rassegnato a concedere agli avversari le mie tre perdenti; e non avrei neanche potuto prendermela con il mio vis à vis: dopo aver detto passo con 18 punti e una nona, come avrei potuto chiedergli conto della sua riapertura con 3 punti? E invece accadde l'incredibile. Est ritenne che l'attacco di 4 provenisse da un colore di tre carte e, temendo che il mio singolo potesse essere la Dama, impegnò l'Asso sull'8 del morto. Tagliai con l'Asso d'atout, battei anche il Re, andai al morto superando il 3 con il 5, incassai il Re di picche scartando cuori, effettuai il sorpasso al Re di quadri, e cedetti in definitiva solo il 5 di quadri. La mattina dopo incontrammo a colazione - ospite del nostro stesso albergo - Riccardo Vandoni, l'allora Direttore di "Bridge d'Italia". Tutti avevamo tra le mani il Bollettino dei Campionati, dove era ovviamente riportata la diabolica smazzata; l'articolista faceva notare i diversi comportamenti dei giocatori seduti in Sud: chi aveva detto contro, chi 5 fiori, chi 2 fiori, chi 6 fiori, chi 4SA....Raccontai a Vandoni com'era

andata al mio tavolo, pensando di fargli impressione con il mio passo, seguito da 6 fiori, per giunta realizzate. Informatosi delle mie generalità, che non corrispondevano a quelle di nessun big nazionale (se lo fossi stato il passo sarebbe stata una licita geniale!) pensò che io fossi un pazzo tenuto in libertà grazie a quel simpaticone di Basaglia e, guardandomi con circospezione, si sedette due tavoli più lontano per riprendere a mangiare il suo cornetto alla marmellata.